



ISTITUZIONE DELLA "CONSULTA PER LA FRATELLANZA TRA I POPOLI" ED APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO

ART. 1

FINALITA' DELLA CONSULTA

In attuazione dei principi contenuti nell'art.1, dello Statuto del Comune di Grottammare, è istituita, ai sensi dell'art.6 dello Statuto stesso, una Consulta per la fratellanza tra i popoli, al fine di favorire la crescita, in particolare tra le giovani generazioni, di una cultura della pace, della mondialità, dei diritti umani, della solidarietà e della cooperazione tra i popoli.

ART. 2

AZIONI E COMPETENZE

Per il raggiungimento dei fini di cui all'art.1, la Consulta:

- a. opera per integrare e rendere organiche, tra loro, tutte le iniziative promosse sui suddetti temi dall'Amministrazione Comunale e dai vari soggetti attivi sul territorio locale, al fine di mettere in comune tutte le forze disponibili con l'obiettivo del maggior coinvolgimento possibile della popolazione;
- b. esprime proposte ed elabora progetti di intervento nelle materie già enunciate;
- c. promuove e gestisce idonee iniziative e strumenti per stimolare l'impegno diffuso e la riflessione sui temi della pace, della fratellanza, della mondialità, della cooperazione e della solidarietà internazionale.

ART. 3

COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

Della Consulta fanno parte:

1. il Sindaco, gli Assessori interessati alle materie di intervento, un Consigliere Comunale di minoranza ed uno di maggioranza;
2. un rappresentante designato da ogni associazione, istituzione, movimento, organismo e soggetto pubblico o privato che, in linea con i propri fini statuari, opera nel territorio di Grottammare sulle stesse materie;

tra questi in particolare:

- a. un rappresentante dei docenti nominato da ogni istituzione scolastica (scuole materne, elementari, medie e superiori) e un rappresentante degli studenti per queste ultime;
- b. un rappresentante nominato da ogni associazione che opera a Grottammare sui temi in questione;
- c. un rappresentante nominato da ogni parrocchia;
- d. un rappresentante nominato da ogni Comitato di quartiere;
- e. un rappresentante indicato dalla Consulta degli Stranieri.

I componenti della Consulta si rinnovano al rinnovo del Consiglio Comunale.

Essi continuano, tuttavia, a svolgere la loro funzione fino al rinnovo della Consulta stessa.

La Consulta, una volta insediata, potrà cooptare al proprio interno, su proposta dei suoi componenti (con il consenso di almeno due terzi degli stessi), ogni altro soggetto che si riterrà utile per gli scopi da perseguire.

ART. 4

PRESIDENTE

La Consulta elegge al proprio interno un Presidente.

L'elezione del Presidente, avviene con il voto della maggioranza dei componenti della Consulta.

ART. 5

FUNZIONAMENTO

La Consulta è convocata dal Presidente per propria iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei componenti (con mezzi e modalità idonee ad assicurare la partecipazione di tutti i soggetti interessati).

In questo caso il Presidente stesso provvederà alla convocazione entro il termine di dieci giorni.

La Consulta può articolarsi, al proprio interno, in gruppi di lavoro.

La Consulta viene riunita almeno tre volte l'anno e ogni qualvolta si verificano le condizioni previste dai precedenti articoli.

Lo svolgimento delle funzioni di segreteria della Consulta viene espletato da un componente della stessa.

Le decisioni dell'organismo sono assunte con il voto della maggioranza dei presenti.

ART. 6

SPESE DI FUNZIONAMENTO

Le spese di funzionamento e di gestione delle iniziative della Consulta saranno coperte attraverso sottoscrizioni pubbliche, iniziative di autofinanziamento, contributi dell'Amministrazione Comunale.

Al termine di ogni anno, il Presidente presenterà all'Amministrazione Comunale il resoconto delle iniziative svolte e delle spese sostenute con le relative fonti di finanziamento.

ART. 7

RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Alla Consulta verranno sottoposti tutti i progetti dell'Amministrazione Comunale sui temi di sua competenza per raccogliere, su di essi, pareri, suggerimenti e rilievi.

L'Amministrazione comunale è impegnata a portare in discussione nel Consiglio Comunale, entro 30 giorni, le mozioni, gli ordini del giorno e le proposte di intervento formulate dalla Consulta sui temi di propria competenza.